Giulio Ferretti: Volevo fare il punto per quanto riguarda l'ordine del giorno che è composto dai seguenti punti:

1. l'assessore Lolli voleva parlare del nuovo regolamento che disciplina il verde pubblico e privato,
2. comunicazione alla cittadinanza dei risultati del sondaggio riguardante la riqualifica dell'area ex cartiera
3. comunicazione dei risultati del tavolo tematico riguardante la riqualifica dell'area ex cartiera comunicazione
4. Faremo il punto della situazione per quanto riguarda la manutenzione e lo stato delle aree pubbliche che riguardano la frazione dove il consigliere di frazione Sergio Cappelletti produrrà un certo numero di foto riguardanti appunto lo stato di alcune aree della frazione

Dal momento che all'assemblea del consiglio di frazione non è presente l'assessore Lolli il primo punto all'ordine del giorno che riguarda il verde pubblico e privato sarà illustrato da Laura Cevenini.

Laura Cevenini: Sono Laura Cevenini, faccio parte della Consulta ambiente del Comune di Marzabotto, e con la consulta abbiamo aiutato l'amministrazione a redigere questo regolamento. È possibile trovare questo regolamento sul sito internet del comune. Lo scopo del mio intervento è quello di rendere noto alla frazione i punti salienti di questo regolamento. Questo regolamento ha lo scopo di tracciare alcune linee guida che riguardano la cura del verde, l'abbattimento, la potatura e la creazione di nuovi impianti. Questo regolamento non vuole essere una caccia alle streghe, ma ha lo scopo di guidare il cittadino nella cura del verde privato che pur essendo un bene privato riteniamo che sia anche da considerare un bene pubblico di tutti. Per cui invito la cittadinanza a leggerlo e informo come la Consulta si metta a disposizione della cittadinanza per chiarire dubbi e recepire i suggerimenti riguardanti regolamento stesso.

Sergio Cappelletti: Ritengo che sia una cosa importante e che il verde vada rispettato e mantenuto come si deve. La mia domanda è, se io possiedo degli alberi, che tra l'altro non sono autoctoni, che creano dei problemi in primavera con la processionaria e li volessi tagliare per volerli sostituire con degli altri alberi che non mi danno questi problemi sono costretto a chiamare un agronomo e quindi a spendere dei soldi per poi sentirmi dire che non li posso tagliare perché sono sani e quindi sono costretto comunque a pagare degli altri soldi tutti gli anni per poter risolvere i problemi che questi alberi creano, ad esempio disinfestandoli dalle processionarie?

Laura Cevenini: Gli abbattimenti sono disciplinati dal regolamento, se una pianta di quasi qualsiasi specie ha un diametro superiore ai 20 cm l'abbattimento va autorizzato dall'amministrazione comunale. Per alcune specie in particolare tale parametro è aumentato al valore di 50 cm. Per cui se le piante presentano queste caratteristiche per l'abbattimento è necessario avere il parere di un agronomo. queste regole non sono state inventate dal Comune di Marzabotto ma abbiamo preso spunto da regolamenti già presenti in altri comuni.

Fabio Gusi: Nel caso di un albero morto bisogna comunque chiedere l'autorizzazione all'amministrazione per l'abbattimento.

Laura Cevenini: Perché bisogna scoraggiare chi vuole tirare giù la qualunque

Fabio Gusi: Quindi questa è mal fiducia, è proprio mal fiducia

INTERNAL Datalogic Confidential

Laura Cevenini: La fiducia è riposta nelle persone che si comportano in un certo modo se però viviamo in un ambiente in cui spesso a che fare con piante avvelenate piante abbattute siamo dovuti intervenire per evitare questi comportamenti magari anche martoriando persone che non ne hanno colpa.

Fabio Gusi: E l'altra cosa che ho notato è che uno per abbattere una pianta si deve rivolgere a un professionista e spendere dei soldi, faccio un esempio ci sono dei pensionati che hanno fatto i contadini fino all'altro giorno e quindi adesso per poter abbattere una pianta devono rivolgersi ad un professionista e quindi spendere dei soldi quando questa cosa l'hanno fatta da sempre nella loro vita professionale. Io stesso, faccio un altro mestiere, ho un giardino so potare e mi sono sempre occupato della potatura del mio giardino in maniera autonoma non vedo il motivo perché adesso non lo debba più fare

Laura Cevenini: Io quando ho un problema con la macchina vado dal meccanico non vado da mio padre.

Fabio Gusi: In che senso

Laura Cevenini: È la stessa cosa quando, ho a che fare con una pianta, che è un essere vivente mi devo rivolgere a un professionista che sa dove mettere le mani. Capisco che se mio nonno faceva il contadino sia in grado di potare un pioppo, sono cose molto diverse si parla di professionalità ormai è risaputo ci sono diverse personalità in tutti gli ambiti per cui se io ho mal di gola vado da un dottore e non da un dentista, se io ho un problema con i freni della macchina vado da un meccanico piuttosto che da un imbianchino se io ho bisogno di gestire una pianta devo andare da un agronomo e non da vivaista.

Paolo Nicotra: Volevo solo fare notare che rivolgersi a un meccanico per questioni che riguardano una macchina coinvolge questioni di sicurezza ed è la legge che lo prescrive, non mi sembra che parlare di potature degli alberi si possa parlare di sicurezza

Laura Cevenini: se la potatura è fatta in maniera non corretta (incomprensibile)

(Intervento di una persona che non ha fornito il nome)

Sergio Cappelletti: Volevo aggiungere solo una cosa ho alcune foto da farti (a Laura Cevenini) vedere che riguardano il tratto di strada dopo la scuola elementare che va verso panico dove c'è ci sono delle piante che non c'è bisogno di capire che vadano potate. Volevo parlare anche della quercia secolare di Sibano che è un monumento della frazione di Sibano e in quanto tale deve essere trattato e mantenuto in maniera opportuna e quindi potata come si deve e non lasciata a sé stante con il rischio poi che ci siano delle cadute di rami che possono provocare dei danni che per fortuna ancora non ci sono state

Laura Cevenini: quella è una pianta privata

Morris Battistini: (volume della registrazione di questo intervento non consente di riportare in maniera esaustiva l'intervento)

Giulio Ferretti: Morris intanto vorrei dirti che io non faccio nessuna preferenza non importa che fai quei gesti perché tanto a me non fai né caldo né freddo hai già cominciato male perché l'arroganza ce l'hai tu nei confronti delle persone con cui stai parlando continua a fare quello che stai facendo perché è sicuramente più importante.

INTERNAL Datalogic Confidential

Davide Preci: Avevo tre domande in base a quello che è stato esposto:

1) per chi ha delle piante all'interno del parco di Monte sole quale regolamento è in vigore questo regolamento di cui state parlando o quello che riguarda il parco
2) quindi per quanto riguarda la potatura, per potatura s'intende gli alberi o anche le siepi e quindi anche per tagliare le siepi ho bisogno di un professionista per fare questa operazione
3) se io non mi posso permettere un professionista cosa faccio mando tutto in malora

aspetto una risposta da qualcuno

Valentina Cuppi: Questo regolamento è stato condiviso anche con gli altri componenti del consiglio comunale. Non stiamo parlando di qualsiasi intervento sul verde ma stiamo parlando di abbattimenti di alberi di specie particolari di dimensioni particolari per i quali è richiesto l'intervento di un professionista. Non si vuole di dire a tutti di dover pagare un professionista in tutti i casi è una questione come ha spiegato Laura Cevenini e il fatto che sia stata lei a spiegare la cosa è dovuto al fatto che l'assessore non è potuto partecipare al consiglio di frazione, i motivi sono abbastanza comprensibili da tutti e c'è un organismo come la Consulta che ha lavorato tantissimo sul verde pubblico e noi il verde e noi le consulte le utilizziamo perché vogliamo che ci sia partecipazione e Laura ha tutti i titoli per parlare della cosa, non in sostituzione dell'amministrazione che parlerà della cosa (dalla registrazione non si capisce). Il nostro regolamento comunale si è confrontato anche con quelle che sono le normative previste dal parco ovviamente quando si è all'interno del parco bisogna passare anche dal parco quella è una situazione particolare perché siamo in un parco regionale. Però l'intento non è quello di far spendere dei soldi alle persone, ma l'intento è di tutelare gli alberi e di tutelare anche la sicurezza perché spesso venivano fatte delle potature anche eccessive oppure non venivano fatte. È un modo per far sì che tutti quanti abbiano un riferimento un regolamento al quale attenersi per capire come comportarsi in riferimento alle varie piante. Quanto riguarda la quercia di Sibano stiamo parlando di una pianta in una zona privata. Il privato è stato sollecitato alla manutenzione del verde, che non è stata fatta. Adesso con il regolamento che è uno strumento che permetterà di aumentare l'attenzione della cura del verde e quindi è uno strumento che ha lo scopo di evitare che avvengano degli accadimenti come quello della quercia di Sibano dove la cura del verde deve essere fatto da un professionista perché la cura di quell'albero, ad esempio, non può essere fatta in maniera autonoma ma deve essere fatta da persone competenti che dicano anche come debba essere fatta per salvaguardare la salute dell'albero. Allora questo deve essere interpretato come uno strumento al servizio della cittadinanza e anche dell'amministrazione, perché anche un vincolo per l'amministrazione, perché è vero che in passato sono state fatte delle potature non in modo giusto quindi abbiamo ritenuto giusto di mettere per iscritto come si deve procedere per tutto quello che riguarda il verde pubblico e privato.

Piero Lanciotti: Una domanda veloce il Comune di Marzabotto per quanto riguarda i cantonieri e le figure preposte a mettere le mani sul verde, hanno l'abilitazione a poter fare questo tipo di interventi secondo quanto è previsto dal nuovo regolamento, sia da parte anche dei volontari dell'Auser che si occupano del verde, e se no, cioè se questi soggetti non hanno questo tipo di abilitazione è previsto il fatto che la debbano avere o ci si appella sempre a fornitori esterni all'organigramma del comune?

Valentina Cuppi: Siamo in contatto con l'unione dei comuni perché in effetti cantonieri sono privi di tali abilitazioni e invece le devono avere e anzi potrebbero venire additati di non fare il proprio lavoro. Adottando questo regolamento dobbiamo essere in grado di fornire a queste persone le abilitazioni necessarie per poter svolgere le proprie attività, almeno a due persone. Attualmente ci stiamo rivolgendo a

INTERNAL Datalogic Confidential

ditte esterne per la cura del verde, ma a settembre l'unione dei comuni provvederà organizzare dei corsi a cui potranno partecipare tutte le persone interessate per poter ottenere l'abilitazione necessaria alla cura del verde nel nostro comune.

Giuliano Monteventi: Buonasera a tutti. Sono già diversi anni che ho il problema, ne ho già parlato un po' con tutti, ma non si riesce a cavare un ragno dal buco. Anche Valentina è informata di questo. Io pago la tassa del pattume su un appartamento vuoto ormai da 5/6 anni e mi è già costato tra me e mia sorella 1.200 €. E ora di cominciare a risolvere i problemi e non mi mo ma forse, le cose vanno risolte. E poi un'altra cosa prima è stato vietato di tenere le galline a me non ne frega niente adesso è stato vietato di tenere l'artiglione quando vai a pescare, ma questa è una cosa che fa schifo adesso hanno vietato anche la caccia, ma da che mondo è mondo l'uomo ha sempre vissuto di caccia e pesca. Sono 2021 anni che l'uomo vive di queste cose.

Giulio Ferretti: Giuliano ti chiedo di interromperti perché queste cose magari le affrontiamo nei punti successivi. Adesso proviamo a finire di parlare dell'argomento all'ordine del giorno. Do la parola a Fabio Gusi.

Fabio Gusi: Ribadisco il concetto. Fare una potatura non è come mettere a posto un motore. Potare sono in tanti capaci di farlo in tanti, soprattutto chi ha avuto esperienze in questa attività, oltretutto nel regolamento è stato specificato il diametro delle cime da tagliare, non riesco a immaginare un contadino o chi ha un podere che cosa debba affrontare a livello di costi per svolgere queste attività che magari ha sempre fatto. Potare è un'attività piuttosto semplice per cui se uno si sente in grado di farla non vedo il motivo per cui non gli debba essere consentito di farlo, ma dal regolamento sembra che sia costretto a chiamare un giardiniere per svolgere questo tipo di attività. In un momento come questo dove molte persone hanno difficoltà a far quadrare i conti mi sembra inopportuno costringere le persone a caricarsi di questi ulteriori oneri che fino a questo momento non erano preventivati.

Liliana Morotti: Relativamente al regolamento di cui stiamo discutendo volevo solo dire che mi sembra pazzesca la sua introduzione e non aggiungo altro.

Morris Battistini: (volume della registrazione di questo intervento non consente di riportare in maniera esaustiva l'intervento)

Fabio Gusi: Io mi auguro che il comune torni a valutare i costi della potatura su professionisti perché questo è un onere importante per molte persone, non è un gioco. Se uno ci tiene al proprio verde e lo vuole curare lo fa periodicamente in maniera autonoma. Se uno è in grado di portare i propri alberi, non vedo il motivo perché si debba rivolgere ad altre persone. Inoltre, nel regolamento avete indicato per filo e per segno le modalità con cui questa operazione deve essere fatta non vedo il motivo perché si debba rivolgere un professionista esterno. Sto pensando a uno che ha un podere che ha un numero di piante consistente quanto sarà il costo che dovrà sostenere per la manutenzione del suo verde. Riguardo a questo argomento propongo un sondaggio come è stato fatto sull'area ex-cartiera BURGO riguardo alla sua riqualificazione, in maniera tale da sentire cosa pensa la gente riguardo a questo argomento.

Morris Battistini: (volume della registrazione di questo intervento non consente di riportare in maniera esaustiva l'intervento)

INTERNAL Datalogic Confidential

Valentina Cuppi: Se non è dettagliato bene il concetto di riduzione della chioma e potature possiamo in qualche modo rivedere l'articolo che riguarda questo argomento, in maniera tale da poterlo dettagliare meglio. È ovvio che chi mette le mani sulle piante deve essere una persona capace ma dipende da che tipo di intervento di potatura si va a fare, anche perché ho sentito prima da qualcuno che questo regolamento sembra una cosa assurda invece per me questo regolamento è una cosa utilissima.

Giulio Ferretti: Se non ci sono altri interventi sull'argomento passerei al secondo punto all'ordine del giorno e visto che è stato citato durante questa discussione passerei la parola a Lorenzo Frascaroli che insieme a Lanfranco Beccari, Sergio Cappelletti e Silvestro Cafiero si sono occupati in prima persona del sondaggio riguardante la riqualifica dell'aria ex cartiera Burgo. Chiedo per cui ho Lorenzo di condividere il pdf nel quale sono illustrati i risultati di questo sondaggio.

Vengono proiettate a video le tabelle e i grafici riassuntivi del sondaggio.

Lorenzo Frascaroli: Buonasera a tutti ormai sono due mesi e mezzo da quando abbiamo proposto alla cittadinanza della frazione Lama di Reno il sondaggio riguardante la riqualifica dell'ex-cartiera Burgo. In primo luogo, volevo ringraziare le attività commerciali che ci hanno supportato nella raccolta dei fogli del sondaggio per cui volevo ringraziare il negozio di alimentari, la farmacia e il bar della lama di Reno. È stato uno sforzo piuttosto importante considerando il periodo in cui questo sondaggio è stato fatto, non ricordo bene ma dovevamo essere in periodo di lockdown, per cui non era semplicissimo contattare la cittadinanza e considerando il breve periodo in cui questo sondaggio è stato tenuto aperto e il fatto che eravamo a ridosso della Pasqua, direi che abbiamo ottenuto un ottimo risultato. Il motivo per cui il periodo di raccolta delle opinioni riguardanti il sondaggio è stato così breve è dovuto al fatto che sapendo che di lì a poco sarebbe stato indetto un tavolo tematico riguardante la riqualifica dell'area oggetto del sondaggio non volevamo correre il rischio di arrivare a conclusione del sondaggio con il tavolo tematico già partito. Con il senno di poi avremmo potuto allungare il periodo in cui il sondaggio è stato aperto in maniera tale da dare la possibilità a più persone di parteciparvi.
Il sondaggio è stato compilato sia in forma cartacea che in modalità online e come potete vedere da questa prima slide 910 persone hanno contribuito a fornirci la loro opinione riguardo alla riqualifica dell'area ex cartiera Burgo. La prima domanda riguardava la destinazione d'uso. Abbiamo per cui chiesto alla cittadinanza che cosa si aspettavano che venisse fatto in quell'area una volta che fossero partiti i lavori di riqualifica e, come potete vedere c'è stato quasi un plebiscito, la maggioranza delle persone vorrebbero che quell'area venisse riconvertita per uso urbano commerciale o servizi, una parte minore vorrebbe che quell'area venisse riutilizzata per attività industriali e artigianali e una parte ancora più piccola vorrebbe che venissero implementate entrambe opzioni precedenti.
La seconda domanda riguardava quale area secondo i cittadini doveva essere oggetto della riqualifica. Ciò che abbiamo chiesto e se la riqualifica dovesse riguardare esclusivamente solo l'ex area industriale della cartiera o se questa riqualifica doveva riguardare anche le aree limitrofe a questa area, cioè le aree verdi di proprietà della Burgo, come il campo sportivo, le aree verdi nella zona delle case da giardino e la strada compresa tra l'impianto industriale e il fiume. Anche in questo caso i cittadini si sono espressi in maniera molto marcata esprimendo la volontà che l'intera area venga riqualificata, circa il 75%, mentre più o meno un quarto si è espresso a favore della riqualificazione della sola area industriale, mentre una percentuale minore non ha espresso una preferenza riguardo a questa domanda.

Con l'ultima domanda, che probabilmente risulta essere quella più interessante e sulla quale non abbiamo voluto imporre vincoli sulla risposta, abbiamo voluto chiedere alla cittadinanza che cosa in maniera

INTERNAL Datalogic Confidential

specifica avrebbero voluto che sorgesse al posto del rudere della cartiera. Abbiamo ricevuto quindi molteplici risposte ma come potete vedere l'area verde è stata una delle risposte più gettonate. Se prendiamo le prime 17 voci di questa classifica, in accordo con la risposta alla prima domanda del sondaggio, la cittadinanza esprime la volontà che in quest'area vengano create aree ad uso pubblico quali ad esempio attività commerciali, centro anziani, centri sportivi e aree verdi. Le voci successive riguardano attività industriali. Infine, nell'ultima pagina vengono raccolte quelle voci che non erano state inserite tra i suggerimenti proposti in questa domanda. Anche quest'ultimo gruppo di indicazioni ricade tra servizi e attività commerciali.
Questo, in sintesi, è stato il risultato di questo sondaggio e ribadisco come questo risultato, a mio parere sia stato ottimo per quanto riguarda la partecipazione. Voglio anche dire, riprendendo lo spunto che ci ha fornito Fabio Busi negli interventi precedenti, che stiamo già pensando ad altre iniziative di questo tipo, stiamo pensando ad altre domande da proporre alla cittadinanza per coinvolgerli sempre di più nella vita e negli interventi che devono, o meglio, che possono essere fatti nella nostra frazione, in modo tale che ci sia la più alta condivisione riguardo al tipo di interventi che verranno effettuati. In modo particolare vorrei, questo lo aggiungo io a titolo personale, che nel caso in cui vengano utilizzati fondi pubblici per realizzare questi interventi il mio auspicio è che questi fondi pubblici vengano utilizzati per andare incontro le esigenze della collettività e non gli interessi di pochi.

Giulio Ferretti: A questo punto direi che possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno che riguarda il tavolo tematico che si è tenuto nelle settimane scorse e dal quale avremo informazioni dirette da parte dell'assessore Righi che ha partecipato in prima persona allo svolgimento di questo tavolo tematico.

Simone Righi: Come prima cosa volevo ringraziare tutti i partecipanti del tavolo tematico perché a mio parere è stata una cosa estremamente positiva. Il dibattito e il confronto scaturito da questo tavolo tematico hanno portato a delle conclusioni che a mio parere sono molto simili a quelle che sono scaturite dal sondaggio. Vorrei soffermarmi su alcune cose: dai risultati del sondaggio, che sono stati esposti da Lorenzo Frascaroli, è emerso chiaramente la preoccupazione da parte dei cittadini di come una vera riqualifica di quell'area debba essere considerata nel suo insieme e non realizzata su singoli parti dell'area. Le aree pubbliche sono state le richieste maggiormente indicate dai vari partecipanti al tavolo tematico, come l'incremento degli spazi verdi, l'inserimento di residenze collettive che possono generare servizi per la frazione e che l'area possa essere locata per questioni di rilevanza sovracomunale sfruttando anche la vicinanza della stazione dei treni. Dagli incontri è emerso chiaramente la potenzialità che può essere espressa da una riqualifica dell'area in ambito urbano e che quindi, come emerso chiaramente dal sondaggio svolto nella frazione, dovrà essere atta a locare servizi nell'area suddetta tenendo conto del fatto che la frazione Lama di Reno risulta avere una popolazione confrontabile con quella del capoluogo, ma con un numero di servizi nettamente inferiore. Un altro aspetto che è scaturito dal tavolo tematico è quello che riguarda i posti di lavoro che possono scaturire dalla riqualifica che è a mio parere è un elemento che deve essere tenuto in grandissima considerazione parlando di questo argomento. Infatti, dal tavolo tematico è emerso che l'area non debba diventare un grande parco ma che la riqualifica debba tenere in considerazione vari aspetti. È chiaro, comunque, che il carico urbanistico dell'area debba essere ridotto in modo tale che risulti compatibile con l'attuale situazione abitativa della frazione ed è evidente che un'attività produttiva come quella della cartiera non sia più compatibile con tale situazione per varie ragioni, ad esempio dal punto di vista logistico. Al tavolo tematico hanno partecipato, devo dire a fasi alterne, anche i proprietari dell'area che dal mio punto di vista si sono dimostrati recettivi a prendere in considerazione le istanze scaturite. Volevo dire che i risultati scaturiti dal tavolo tematico e quelli del sondaggio sono stati archiviati e inviati a Città Metropolitana per poter essere presi in considerazione nella

INTERNAL Datalogic Confidential

stesura di un progetto relativo alla riqualifica di aree industriali dismesse. Rimango a disposizione per eventuali dubbi e richieste di chiarimento inerenti ai risultati del tavolo tematico.

Giulio Ferretti: passerei ora all'altro. All'ordine del giorno del consiglio di frazione dando la parola Sergio Cappelletti che parlerà dello stato delle aree pubbliche presenti nella frazione.

Sergio Cappelletti: Comincerei parlando di quello che ci siamo detti il 29 di febbraio durante lo scorso consiglio di frazione, e quindi sulla viabilità. Ad esempio, volevo parlare delle problematiche che emergono nella zona di accesso alla frazione dalla porrettana, da quando è stato aperto il bar/pasticceria. In questa zona sono presenti problemi dovuti al parcheggio delle auto dei clienti del bar che possono creare intralcio al traffico. Mi ricordo che il Sindaco si era reso disponibile a parlare con i vigili urbani in maniera tale da trovare una soluzione a questo problema. Un'altra questione già sollevata nei precedenti consigli di frazione era quella che riguardava il fiume e in modo particolare gli argini perché se dal lato delle case giardino nella parte di fiume sotto il ponte della Lama i lavori dell'argine sono stati completati, a mio parere manca ancora la parte che riguarda l'altra sponda del fiume.

(A questo punto vengono mostrate in video alcune foto di zone della frazione che a parere di Sergio Cappelletti risultano essere critiche e che quindi necessitano di interventi da parte dell'amministrazione comunale, alcune di queste foto saranno allegate al verbale del consiglio di frazione).

Il consigliere Sergio Cappelletti commenta le foto mostrate all'assemblea, di seguito riporto i titoli relativi a ciascuna foto:

1. danno al ponte sulla ferrovia situato alla zona della cava
2. La foto ritrae un dettaglio della macchina terza nell'area ex cartiera nella quale il consigliere di frazione Sergio Cappelletti rileva la mancanza di interventi di bonifica che erano stati promessi negli anni scorsi. Pur tenendo in considerazione la situazione sanitaria dovuta al COVID, il consigliere di frazione Sergio Cappelletti rileva una marcata mancanza di attività al riguardo che nuoce agli interessi della frazione
3. Nella foto vengono mostrati pezzi di polistirolo che probabilmente si staccano e cadono dai tetti delle strutture presenti nell'area dell'ex-cartiera che vanno ad accumularsi nelle zone e nelle strade limitrofe
4. La foto mostra un'area verde presente nel demanio del comune, in particolare viene mostrato un albero. Sergio Cappelletti fa notare come questo albero non sia autoctono della zona e che questo tipo di albero (probabilmente un pino marittimo) necessiti di interventi di manutenzione costanti e annuali dovuti alla disinfestazione dalle processionarie, processionarie che creano problemi agli abitanti della frazione. A questo riguardo viene riportato l'esempio di un cittadino che ha dovuto spendere un determinato quantitativo di denaro per curare il proprio cane che era stato punto da questi animali. Evento che potrebbe capitare ad un essere umani, per questo motivo il regolamento discusso il primo punto dell'ordine del giorno dovrebbe tenere in considerazione anche casi di questo tipo, nel momento in cui tali alberi fossero presenti su proprietà privata.
5. Vengono mostrate una serie di foto che ritraggono la situazione dell'area ex-cartiera:
    a. Viene mostrato una foto nella quale si evince come l'accesso all'area ex cartiera non sia adeguatamente impedito con recinzioni stabili
    b. viene mostrata l'ingresso dell'area caldaie della cartiera sotto gli uffici nella quale si è accumulata una grossa quantità di rifiuti

INTERNAL Datalogic Confidential

6. Viene mostrata una foto che mostra le attuali condizioni dell'edificio dell'ex scuola elementare di Cipollone
7. Viene mostrata una foto che ritrae una botola presente sulla strada che va verso le case da giardino che risulta essere particolarmente danneggiata risultando estremamente pericolosa per i veicoli che vengono a passarci sopra
8. Viene mostrata una foto che ritrae le condizioni in cui versa l'area ex cartiera, condizioni che sono visibili dalle persone che col treno arrivano alla frazione Lama di Reno.
9. Viene mostrata una foto che ritrae una parte dell'area verde di proprietà dell'area ex cartiera nella quale si vede un albero completamente secco che a causa delle sue dimensioni risulta essere estremamente pericoloso in quanto prossimo agli edifici circostanti
10. Viene mostrata una foto nella quale si vede come le mura esterne del cimitero di Canovella risultano essere estremamente danneggiate
11. Viene mostrata una foto nella quale si vede lo stato di abbandono a cui è giunta l'area ex cartiera dove la vegetazione è cresciuta in modo incontrollato all'interno dell'area stessa
12. Viene mostrato una foto nella quale viene ritratto un pezzo di asfaltatura di fronte all'ex macelleria di Panteri, in cui un oggetto di metallo è stato affogato nell'asfalto durante delle opere di manutenzione probabilmente delle tubature sottostanti il manto stradale
13. Viene mostrata una foto che ritrae il livello d'acqua presente nel fiume Reno sotto il ponte della ferrovia. Il consigliere di frazione Sergio Cappelletti, ricordando quanto detto in un consiglio di frazione precedente dal cittadino Carlo Soldati, fa presente come dovrebbe essere garantito un livello minimo d'acqua nel fiume in maniera tale da garantire una salubrità adeguata del corso d'acqua, in quanto essendo presente un depuratore che versa le proprie acque di scarico immediatamente sotto questa zona si corre il rischio di avere una situazione di acqua particolarmente carica di batteri nel momento in cui non vi fosse una corrente sufficiente per muovere l'acqua. Il consigliere di frazione Sergio Cappelletti fa notare che occorrerebbe verificare se il livello d'acqua così mostrato è dovuto ai prelievi che vengono fatti a monte del ponte della ferrovia dal canale che alimenta la centrale idroelettrica presente alle case giardino e forse anche dal tubo che porta l'acqua nella valle del Setta, suggerendo che tali prelievi possono essere interrotti o limitati nel momento in cui il livello d'acqua del fiume scendesse sotto un certo valore.

Sergio Cappelletti: Nel tratto di strada successivo all'ex scuola il panico sono presenti un certo numero di alberi, come ho potuto constatare insieme al vice vicesindaco e all'assessore Lovati, che pendono completamente all'interno della sede stradale. Quest'anno non è venuto a nevicare però ritengo che questa sia una situazione di allarme in quanto l'eventuale caduta di alberi sulla strada ne pregiudicherebbe l'utilizzo. Mi è stato detto che quel tratto di verde ricade sotto la responsabilità di privati e che questi abbiano ricevuto una multa per questo, evidentemente la multa non è stata sufficiente a fare in modo che il privato intervenisse. Per quanto ne sappia il comune potrebbe intervenire direttamente nella cura manutenzione di queste aree anche se private addebitando poi costi dell'intervento al privato stesso.

Liliana Morotti: Ringrazio Sergio Cappelletti per le foto fatte che mostrano chiaramente quale sia il livello di degrado che alcune zone della nostra frazione hanno raggiunto. Nelle foto precedenti non è stata evidenziata la problematica di un probabile sversamento nel fiume di sostanze nocive, circa all'altezza del negozio di alimentari della frazione. Tale sversamento sembra essere prodotto da una falla nel sistema fognario locale.
Per quanto riguarda l'area ex cartiera vorrei aggiungere che occorre tenere in considerazione anche la questione della bonifica di quest'area che negli anni non è stata fatta e che non riguarda solo l'amianto

INTERNAL Datalogic Confidential

presente all'interno di questa area ma anche la bonifica dei terreni delle zone interne dove nel corso degli anni di operatività della cartiera molto probabilmente si sono verificati versamenti di sostanze pericolose che hanno pesantemente inquinato il terreno. Per questo motivo non possiamo semplicemente ipotizzare che tali sostanze non siano presenti ma occorre operare una verifica per verificarne l'effettiva presenza, e in tal caso intervenire di conseguenza. Colgo quindi l'occasione di sollecitare l'amministrazione di farsi carico nella gestione di questa bonifica che deve essere fatta il più presto possibile. Personalmente non sono in grado di dire chi si debba fare carico di questa bonifica, molto probabilmente l'attuale proprietà o forse l'azienda che sembra essere interessata all'acquisto di tale area o all'amministrazione. Siccome questa situazione riguarda direttamente la salute della cittadinanza della frazione ritengo che sia prioritaria.

Frascaroli Lorenzo: Volevo commentare alcune fotografie che ha fatto Sergio Cappelletti. Una in particolare, quella che ritrae il tombino presente sulla strada che va verso le case di giardino che probabilmente non rende l'idea della pericolosità della situazione. Io so che in quel punto della strada esiste questa criticità per cui la mattina tendo a schivarlo. Alcuni giorni fa ero dietro al camion dell'Hera della raccolta dei rifiuti proprio in quel tratto di strada e ho potuto constatare gli effetti del passaggio di un camion su un tombino, in quanto l'autista subito dopo essere passato sopra al tombino ha deciso di fermarsi alcune decine di metri dopo il tombino per andare a controllare che fosse tutto a posto probabilmente visto il rumore provocato dal camion che passava su questo tombino. La mia opinione è che prima o poi quel tombino cederà definitivamente a causa del passaggio delle macchine e quando succederà ci troveremo di fronte a danni materiali che qualcuno dovrà pagare, sperando sempre che i danni si limitino ad essere danni alle cose. L'altra cosa che volevo sottolineare è la situazione che versa il verde di fronte alla cartiera dove abbiamo una siepe completamente non curata al punto tale che sembra di essere in una giungla. A parte il fatto che vista la posizione risulta anche essere pericolosa (N.D.T. per via della visibilità). Spero che il regolamento del verde appena approvato dall'amministrazione venga fatto applicare anche in questo caso imponendo al proprietario di quell'area verde di intervenire per ripristinare una condizione minima di decenza. In maniera analoga si dovrebbe intervenire nell'area di accesso alle caldaie in cui ormai si è accumulata una grande quantità di spazzatura. Si può far qualcosa per quel punto di accesso alle caldaie magari coprendolo visto che ormai nessuno più accede dall'esterno a quel luogo, e questo intervento lo si fa pagare al proprietario in quanto è responsabile dello stato e della cura delle zone di sua proprietà.

Muraca Domenico: riguardo gli scarichi fognari la settimana scorsa avevo fatto un'interpellanza al consiglio comunale per sapere come erano messe queste situazioni, perché alla lama ce ne sono tre di questi scarichi, uno è situato all'altezza del ponte di Luggiola, uno è quello che ha descritto Liliana e uno è poco prima del ponte che attraversa il Reno. In consiglio comunale mi hanno dato una risposta parziale in quanto hanno fatto un sopralluogo e hanno fatto delle domande ad Hera e le risposte non sono arrivate per tempo per il consiglio comunale per cui siamo in attesa delle risposte da parte di Hera per avere un aggiornamento preciso su questa situazione.

Piero Lanciotti: Vorrei aggiungere una cosa a quanto detto da Domenico Muraca in quanto esiste un'altra situazione di questo tipo all'altezza della curva sopra la salita per andare a Panico, dove è stata riscontrata una condizione di cattivi odori probabilmente dovuti a perdite degli scarichi fognari dei proprietari delle case di quella zona. Ormai sono svariati anni che partecipo ai consigli di frazione della Lama di Reno e ogni volta viene sempre riportata come problematica quella della strada che va verso le case giardino, a mio avviso l'amministrazione dovrebbe prendere una posizione forte e riguardo a questa situazione. A che tipo di strada ci troviamo di fronte: privata, pubblica, privata a uso pubblico. è importante sapere quale sia la categoria di quell'area in quanto a queste categorie corrispondono diversi doveri da parte

INTERNAL Datalogic Confidential

dell'amministrazione e della proprietà riguardo la sua manutenzione. La mia opinione che quella strada sia una strada privata ad uso pubblico e in questo caso la manutenzione è a carico dell'amministrazione e della proprietà e di chi la usa. Sono ormai svariati anni che si è sentito dire che il comune avrebbe preso in carico la gestione di quell'area. Sarebbe importante capire perché questo non sia mai verificato quali sono stati i problemi che hanno portato a questa mancata presa in carico, oppure quali motivazioni politiche hanno portato a considerare quest'area la terra di nessuno. Come hanno ben dimostrato le foto di Sergio e le indicazioni di Lorenzo, Il pozzetto che si vede è una situazione piuttosto importante, viene giù una volta e poi si interviene quando il danno è stato fatto. Abbiamo già avuto un incidente lungo quella strada a livello della curva dove un ragazzo si è fatto male, situazioni in cui non sei mai arrivati in fondo dal punto di vista legale ma che secondo me pongono una responsabilità o un dovere da parte dell'amministrazione essendo questa strada una strada privata ad uso pubblico: Hera utilizza questa strada per la raccolta dei rifiuti e il pulmino della scuola la percorre per prendere i bambini. Per cui sarebbe opportuno una volta per tutte chiarire questa situazione dando delle regole valide per tutti in maniera tale che non si verifichi alcun tipo di danno.

Fabio Gusi: volevo far notare come lungo la strada di fronte alla ex-scuola elementare ci sia un palo di cemento dell'Enel che pende in maniera importante e sembra rimanere in piedi solo per il fatto che è attaccato agli altri pali. Ho già fatto notare questa situazione al comune, ritengo opportuno che il comune solleciti Enel ad intervenire per sistemare la cosa

Giulio Ferretti: volevo rimarcare quanto è stato mostrato da Sergio e rimarcato da Lorenzo per quanto riguarda il tombino che va verso le case giardino. Anch'io percorro quella strada per andare a trovare mia nonna e ritengo strettamente necessario intervenire in quel punto almeno per mettere in sicurezza il tombino.

Sergio Cappelletti: volevo informare la Valentina che per quanto riguarda la strada con le luci che è stata messa a posto recentemente siamo di nuovo al buio.

Valentina Cuppi: allora per quanto riguarda la strada che va verso le case giardino solleciteremo immediatamente gli interventi necessari, per quanto riguarda il camminamento che va verso le case del giardino come avete notato sono cominciati i lavori di ripristino di illuminazione del marciapiede, questi lavori termineranno il 30 di giugno perché siamo riusciti a parlare con tutti i soggetti coinvolti e così abbiamo trovato un accordo per risolvere le problematiche relative a quell'area. Ci siamo mossi anche per la questione più volte sollecitata che riguarda le siepi di fronte all'area ex cartiera. Abbiamo nuovamente sollecitato la proprietà a intervenire con lavori di manutenzione di queste siepi speriamo che la situazione si possa definire una volta per tutte in maniera tale che questo problema non debba saltar fuori ogni volta. Come ben sapete c'è in corso una trattativa di acquisto dell'area ex cartiera e per ora l'amministrazione sta aspettando che tale trattativa volga al termine. Nel caso in cui si giunga ad un preliminare d'accordo d'acquisto si andrà alla cessione delle aree verdi al comune e in quel momento il comune si prenderà in carico anche la cura e la manutenzione delle aree stesse. Per quanto riguarda la situazione all'interno dell'area ex cartiera siamo consapevoli come amministrazione della situazione, che è disastrosa. Anche in questo caso siamo in attesa degli sviluppi per quanto riguarda la trattativa di acquisto. Con la creazione del tavolo tematico sull'area ex cartiera abbiamo voluto cominciare a definire un progetto che riguarda la riqualifica di quell'area cercando di coinvolgere anche la popolazione, cioè quei cittadini che si sono resi disponibili a partecipare a questa iniziativa. Attraverso questo tavolo tematico abbiamo voluto redigere un masterplan attraverso il quale cercheremo di accendere dei fondi che saranno utilizzati per la riqualifica

INTERNAL Datalogic Confidential

delle aree pubbliche dell'area ex cartiera, mentre per quanto riguarda le aree private, mi dispiace ripetermi, dobbiamo attendere la conclusione della compravendita in corso e per ora possiamo spingerci solo fino a un certo punto. La volontà di tutta la giunta comunale è quella di procedere a una riqualifica totale dell'area in oggetto. Abbiamo chiesto che cosa serve quali sono i desiderata della cittadinanza e da questo punto di vista è stato molto utile il sondaggio. Speriamo di avere a breve delle risposte chiare e intanto non siamo stati con le mani in mano, avendo un progetto di destinazione di tutta quell'area abbiamo la possibilità di andare a intercettare dei fondi per realizzare tali interventi. Per quanto riguarda il problema segnalato da Sergio del ponte della ferrovia volevo ricordare che è stato causato da un camion che facendo manovra ha urtato Il muro in pietra, non è stato un crollo accidentale. Per quanto riguarda le segnalazioni delle problematiche sulle strade stiamo provvedendo perché vengano risolti, e per quanto riguarda le segnalazioni sulle problematiche delle piante segnalate durante il consiglio di frazione volevo dirvi che fanno parte dell'elenco di segnalazioni già fatte al comune e che il comune si prenderà in carico nei prossimi giorni. Tempo fa è emerso il problema della illuminazione di via Barleda: volevo dirvi che l'amministrazione comunale interverrà in questo senso aggiungendo i pali della luce necessari hai illuminare quel tratto di strada. Stavo ripensando alle segnalazioni che sono state fatte, riguardo la segnalazione degli interventi sui cimiteri volevo segnalare che l'amministrazione ha previsto una determinata quantità di fondi destinata ai cimiteri, per il cimitero di panico volevo informarmi che abbiamo destinato 40.000 € per la creazione di nuovi ossari. Tenete presente che il budget Comune di Marzabotto è limitato per cui non siamo in grado di intervenire su tutto. L'amministrazione hai in elenco certo numero di interventi che dovranno essere fatti in ordine di priorità che verranno eseguiti man mano, l'importante è che la cittadinanza segnali le criticità al comune così che possano essere registrate. Gli interventi per quanto riguarda il verde sono previsti per la fine dell'estate. Intanto è una cosa piccola, ma abbiamo proceduto a installare lo specchio all'incrocio tra la strada delle Case Giardino e via Lama di Reno, e rispondendo a Sergio, per quello che concerne gli alberi che danno sulla strada, è vero abbiamo proceduto a emettere le multe per quei privati che non hanno fatto le dovute manutenzioni e se non interverranno prossimamente agiremo come hai detto tu, cioè facendo i lavori e imputando i costi ai privati. Per fare questo però sì si dovrà intervenire per vie legali e quindi spendere soldi pubblici, per cui vorremmo evitare di arrivare fino a questo punto cercando di convincere i privati a eseguire questi lavori. Riguardo le scuole elementari di Cipollone credevo che la situazione fosse già sistemata, in quanto avevamo già provveduto a chiudere gli accessi all'edificio, ricordo che qualche anno fa sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco perché era stata segnalata una uscita di fumo da una delle finestre dell'edificio. Mi sembra di ricordare che il nostro ufficio tecnico avesse già verificato che gli accessi alla all'edificio dell'ex scuola elementare di Cipollone fossero stati interdetti. Provvederemo nei prossimi giorni a far controllare la situazione dell'ex scuola elementare di Cipollone. In quell'area sarebbero necessari degli interventi di riqualifica, per cui sarebbe necessaria la demolizione dell'edificio, per fare questo occorrono dei fondi e siamo alla costante ricerca di questi fondi. La frazione di Lama di Reno come le altre frazioni del Comune di Marzabotto è trattata alla stessa maniera perché vedo in alcuni ambiti delle definizioni, cos'è la definizione che vedo "figli di un minore". In realtà sulla Lama di Reno ci stiamo mettendo tantissime energie, è normale che in quell'area c'è una certa situazione particolare, una cartiera dismessa da tanto tempo, abbandonata. In questo momento siamo concentrati nella realizzazione di un progetto di riqualifica di quell'area in modo di avere la possibilità di accedere a dei fondi per da poter utilizzare.

Lanfranco Beccari: volevo chiedere a Valentina ricollegandomi a quanto detto precedentemente da Piero Lanciotti sulla strada che va verso le Case Giardino: quella strada è una strada privata o una strada privata a uso pubblico?

INTERNAL Datalogic Confidential

Valentina Cuppi: quella è un'area privata, c'è un uso pubblico. Noi non possiamo intervenire in alcun modo, l'abbiamo già verificato con l'ufficio tecnico, perché volevamo intervenire sulla parte di illuminazione e dei tombini, ma è una cosa che non potevamo fare.

Lanfranco Beccari: quindi è privata a uso pubblico?

Valentina Cuppi: è privata ad uso pubblico.

Lanfranco Beccari: è privata a uso pubblico, OK.

Liliana Morotti: mi rivolgo a Valentina. Volevo parlare della bonifica dell'area ex cartiera Burgo e alla trattativa in corso riguardo all'acquisto dell'area, che pare vada in porto, per cui una volta risolta questa questione il comune potrà entrare in possesso delle aree verdi esterne all'area della cartiera ex Burgo, mentre per quanto riguarda l'area industriale ex Burgo verrà data in proprietà a questo nuovo soggetto e a quel punto il comune potrà farsi carico di andare a cercare i fondi da utilizzare per la bonifica di quell'area. A mio parere della bonifica dell'ex area industriale se ne sarebbe dovuto occupare la Burgo nei 10 anni scorsi e se ne dovrebbe occupare la nuova proprietà per gli anni a venire. Non vedo ragione per la quale di questa bonifica se ne dovrebbe occupare l'amministrazione comunale ricercando fondi pubblici per questa attività, fondi pubblici che altro non sono altro che tasse dei cittadini e quindi di noi cittadini della Lama che paghiamo le tasse. Quindi per quale motivo io cittadino mi dovrei far carico della bonifica di quella area, attraverso fondi pubblici, quando invece questa attività dovrebbe spettare alla proprietà di quell'area? Altra cosa che volevo chiedere riguarda una cosa emersa nel consiglio di frazione scorso nel quale ha partecipato il signor Pulcini, quale rappresentante della ditta che si presenta come acquirente dell'area ex cartiera Burgo, il quale ha affermato, come risulta dal verbale del consiglio di frazione, quanto segue: la demolizione è affascinante, diceva Lorenzo (ndt Frascaroli), adesso abbattiamo tutto e i cittadini saranno felici e contenti. Ma la demolizione di una quantità così ingente di edifici in cemento armato in un contesto come quello della Lama di Reno non è una cosa semplice, questo lo dico come parere tecnico che va al di fuori delle considerazioni sul progetto che vogliamo perché la demolizione è molto costosa ed è quasi impossibile. Chi dovrebbe sostenere i costi e con quali finalità? Per costruire qualcos'altro o lasciarlo là sul posto, si tratta di costi di decine di milioni di euro per abbattere edifici di quelle dimensioni. Questa era la visione di bonifica dell'intera area che il signor Pulcini aveva espresso durante l'ultimo consiglio di frazione. Dopo a uno dei tavoli tematici, uno dei pochi, a cui il signor Pulcini ha partecipato, alla mia domanda: in quanto rappresentante dell'azienda acquirente dell'area, noi del tavolo tematico abbiamo bisogno di ricevere da lei la risposta due semplici domande: quale superficie ritiene sia necessaria per le attività che volete insediare in quell'area, 1000 m^2 5000 m^2... e la vostra attività che tipo di impatto ambientale avrà e che tipo di impatto avrà con l'attuale area urbana presente intorno all'area e quindi con la popolazione della frazione? La risposta del signor Pulcini è stata: mi dispiace non posso rispondere a nessuna delle due domande, perché non abbiamo ancora nessun progetto industriale. Quindi non c'è nessun progetto. A questa risposta sono caduta un po' dalla sedia perché mi sono fatta la domanda: ma com'è possibile che questa azienda sia interessata all'acquisto di quell'area che necessita opere di bonifica da parte loro o da parte dell'azienda che vende l'area, e questa azienda non ha nessun piano industriale per quell'area? Com'è possibile che il rappresentante dell'azienda acquirente di quell'area non sia in grado di rispondere a queste due banalissime domande. È per questo motivo, Valentina, perché non so con chi stiamo parlando: non so se siano interlocutori seri non so quali intenzioni hanno, per cui si rischia di rimanere con quell'area in quelle condizioni, condizioni che si protraggono ormai da 10 anni, e non si sa ancora per quanto tempo. Queste condizioni sono lesive per la salute pubblica, ormai ci dobbiamo mettere in testa che quella area va

INTERNAL Datalogic Confidential

bonificata e l'amministrazione comunale si deve fare carico di obbligare chi di dovere a eseguire la bonifica. Questo è quanto viene chiesto dai cittadini della Lama di Reno.

Natascia: (volume della registrazione di questo intervento non consente di riportare in maniera esaustiva l'intervento)

Righi Simone: Confermo quanto detto da Natascia la documentazione di cui ha parlato è effettivamente in nostro possesso, solamente che il responsabile dei lavori pubblici è cambiato per cui dobbiamo riprendere in mano la questione dall'inizio.

Marchi: Non mi voglio soffermare a parlare riguardo alla questione della cartiera e delle zone limitrofe in quanto ritengo che la cartiera non deve essere una scusa per avere un solo argomento di cui parlare, perché a mio parere ci sono altre cose, altri punti molto concreti di cui vorrei avere risposte da parte dell'amministrazione comunale. Alcuni anni fa sono stati eseguiti dei lavori di taglio e sfalcio del verde sulla strada che va verso panico e durante questi lavori sono stati abbattuti dei cartelli che non sono mai stati ripristinati. Sempre sulla strada che va verso panico sono stati eseguiti negli anni scorsi dei lavori che riguardavano le condutture del metano e a fine lavori è stato eseguito una asfaltatura parziale della strada coinvolta. Questi lavori hanno lasciato gran parte di essa così com'era. Sempre in quest'area a causa del passaggio delle macchine che hanno eseguito questi lavori abbiamo un certo numero di tombini che hanno subito dei danni e che non sono stati riparati. La domanda che mi faccio è questa: chi controlla la modalità con la quale questi lavori vengono eseguiti? Ritengo che in generale ci sia una manutenzione che riguarda l'intera frazione che può essere definita opinabile. Riguardo a quanto detto in precedenza da Sergio Cappelletti sulla situazione dell'ex scuola elementare volevo dire che quella situazione è stata segnalata già nel 2006, durante l'amministrazione Franchi. Gli interventi per la chiusura di quella porta sono stati fatti nel 2010 e successivi. Quindi mi chiedo chi controlla l'avvenuta esecuzione di questi lavori e con quale lungimiranza il comune affronta questo tema. Nel caso specifico, impedire l'accesso all'edificio dell'ex scuola elementare non poteva essere fatto in maniera migliore rispetto alla soluzione adottata di mettere un lucchetto al cancello d'ingresso alla scuola?

Sergio Cappelletti: Come molti di voi sapranno io faccio parte dello SPI?? e ho avuto modo di parlare con molte persone che purtroppo segnalano problemi di salute, e non solo persone anziane. Per cui volevo ribadire la mia preoccupazione riguardo la questione dell'ex cartiera Burgo in quanto è necessario chiarire che cosa verrà fatto da questo nuova eventuale proprietà. Occorre mettere al centro dell'attenzione i pericoli per la salute derivanti dall'attuale situazione dell'area ex cartiera e ritengo che l'amministrazione debba fare tutto quanto in suo potere per far sì che quest'area venga messa in sicurezza anche se si tratta di una area privata. C'è tanta gente che si sta ammalando.

Daniele Cipollini: Più che fare domande vorrei cercare di dare alcune risposte dal basso o dall'alto della mia conoscenza tecnica, in quanto riguardano argomenti con cui mi sono dovuto confrontare per motivi di lavoro. Per quanto riguarda le problematiche segnalate che riguardano strade della frazione che non si sa bene se attribuire a privati o alla sfera pubblica, ritengo che tale problematica scaturisca dalla redazione dello stradario comunale che mi sembra sia stato fatto l'ultima volta nel 2007. A mio parere tutto nasce dal fatto che tale stradario fosse stato modificato compilato redatto un po' alla carlona, passatemi il termine, nel senso che il comune ha compilato tale stradario in maniera tale da favorire le proprie attività, essendo ben consapevole del fatto che non poteva prendersi in carico troppi chilometri di strade presenti sul suolo comunale, ha deciso di definire private molte strade per evitare di farsi carico della loro manutenzione. Ma

INTERNAL Datalogic Confidential

la giurisprudenza ci dice che non è lo stradario che identifica la natura giuridica di una strada, ma è l'uso che se ne fa di queste strade e a supporto di tale affermazione ci sono molte sentenze che la confermano. Altro aspetto che incide su questo, che nel Comune di Marzabotto si trascina ormai da circa trent'anni, citando come esempi la strada di panico vicino alla chiesa, via Cipollone, via Barleda e la strada che va alle Case Giardino, ci sono molte strutture viabili che sarebbero dovute essere presi in carico dall'amministrazione comunale, sulle quali i cittadini hanno pagato i loro oneri e hanno fatto le opere di sperequazione, il comune, per motivi che io non conosco, ha lasciato queste situazioni ingessate per trent'anni. Negli ultimi anni quando ci si è tornato a mettere mano, ricordo che ne ho parlato con Marco Teglia, si è trovata la giustificazione che essendo cambiata la normativa nel corso degli anni e stato chiesto ai cittadini di fare altre opere, ma a questo punto i cittadini hanno obiettato dicendo che in passato avevano già fatto tutto quello che gli era stato richiesto di fare perché queste strutture viabili fossero prese in carico dal comune.
E per rispondere a Liliana, riguardo al discorso della demolizione degli edifici presenti nell'area ex cartiera Burgo, concordo con lei che l'utilizzo di fondi pubblici per questo tipo di attività non sia corretto. A questo riguardo propongo una soluzione, che riconosco estere un po' drastica, di cui si dovrebbe far promotore l'amministrazione comunale, tenendo conto delle osservazioni che sono state fatte sia da Liliana che da Sergio Cappelletti, nel momento in cui l'attuale proprietà dell'area si dimostri restia a fare anche quei minimi interventi di manutenzione che negli anni passati sono sempre stati fatti, avendo come giustificazione la salvaguardia della salute pubblica il comune può emettere un'ordinanza, cosa che ricordo era già stata fatta negli anni scorsi, con la quale impone al proprietario di eseguire determinate opere e nel caso in cui queste non vengano fatte, l'amministrazione comunale si assume l'onere di eseguire tali attività avendo poi la facoltà di imputare i costi al proprietario. Le modalità con cui verranno saldati tali costi potrebbero essere molteplici, mi dai i soldi, mi cedi la proprietà dell'area, questo può essere deciso dall'amministrazione comunale attraverso valutazioni politiche opportune. Come è noto tutti sono stato il tecnico locale della Burgo e negli anni passati ho cercato di fare tutti quegli interventi che ritenevo necessari per mantenere una condizione accettabile dell'area. Ad esempio, per quanto riguarda la questione delle siepi ricordo che sono sempre intervenuto. Le foto mostrate da Cappelletti dimostrano come ci sia stato un deciso cambiamento di atteggiamento della proprietà riguardo a tali manutenzioni, per cui ritengo che siamo giunti ad una condizione non più tollerabile.
Ultima cosa e poi concludo, i controlli sui lavori pubblici. È un gran problema. Senza togliere nulla ai ragazzi che lavorano nell'ufficio tecnico, ritengo che le ragioni risiedano nella mancanza di esperienza pratica, mancanza di esperienza in cantiere e anche mancanza di autorevolezza in cantiere. Il fatto di non fare adeguati sopralluoghi nei cantieri può portare a contenziosi sui lavori che ricadono poi su tutti i cittadini oppure nel calare le braghe da parte del comune. La mia proposta, riguardo a quest'ultima mia osservazione, è che se qualche tecnico del luogo fornisce suggerimenti o supporto in queste occasioni consiglio l'amministrazione comunale di accettarli in quanto vengono anche a titolo gratuito. Purtroppo, nel nostro ufficio tecnico ci sono persone che magari hanno vinto il concorso, ma che magari non sanno che cos'è un caldarello di cemento, per cui durante sopralluoghi in un cantiere possono sì fare una verifica documentale, ma possono avere difficoltà a giudicare analizzare l'effettiva esecuzione del lavoro.

Morris Battistini: (volume della registrazione di questo intervento non consente di riportare in maniera esaustiva l'intervento)

Fuentes: (volume della registrazione di questo intervento non consente di riportare in maniera esaustiva l'intervento)

INTERNAL Datalogic Confidential

Anna Maria: Volevo solamente chiedere una cosa perché non ho sentito parlare della via (incomprensibile), perché anche questa è una strada piena di buche come quella che va verso le case di giardino e poi c'è anche il problema, non in questi giorni perché non sta piovendo, che quando piove la strada si allaga. Ho notato anche che quando piove le fabbriche che sono lungo questa strada probabilmente perché hanno un sistema di raccolta delle acque piovane che non funziona adeguatamente scaricano le acque in maniera tale da formare delle pozze molto grandi nella via.

Sergio Cappelletti: Io ho accennato dell'argine dalla parte della zona artigianale. Riprendendo quanto è stato detto il 29 febbraio, i lavori di costruzione dell'argine sul fiume Reno dalla parte della zona artigianale dovrebbero partire verso la fine dell'anno 2021 o all'inizio dell'anno 2022 e durante quei lavori dovrebbero essere eseguiti anche i lavori di messa a posto della strada adiacente al fiume. A mio parere oltre che a segnalare queste criticità, in questo momento sarebbe opportuno partire con i lavori, perché se aspettiamo l'autunno e l'inverno potremmo rischiare che a causa del tempo questi lavori vengano rimandati ulteriormente.

Simone Righi: Sono pienamente d'accordo con quanto ha appena affermato Sergio Cappelletti, ricordo che i lavori in questione sono lavori a carico della regione, per cui quello che posso fare io e fornirvi le date che a sua volta la regione mi fornisce riguardo l'esecuzione dei lavori. Le informazioni che vi posso dare su questo argomento è che in regione ci sono alcuni problemi per quanto riguarda l'organico in quanto ci sono stati diversi cambiamenti di dirigenti preposti ad amministrare questi lavori, per cui probabilmente i tempi di esecuzione di questi lavori potrebbero subire delle modifiche importanti.
Riguardo alla questione delle manutenzioni, che sta sollevata da più persone, è una questione nota l'amministrazione. Tale questione si trascina da molti anni e ribadisco il concetto che questa amministrazione ha la volontà di risolverla, come avevamo detto anche in campagna elettorale.
È stato toccato il punto delle demolizioni con fondi pubblici. I bandi relativi a questa categoria che sono usciti in questo periodo riguardano demolizioni di edifici abusivi.
Per quanto riguarda la verifica dell'esecuzione dei lavori pubblici effettivamente il controllo viene eseguito esternamente perché con l'organico del nostro ufficio tecnico abbiamo dei problemi eseguire questo tipo di attività.

Fabio Gusi: Io non mi occupo di politica, ma vorrei dare un consiglio l'amministrazione, dicendogli di coinvolgere l'opposizione in modo tale di avere un aiuto nell'ambito decisionale e dando al contempo un'immagine di trasparenza. Non vedo il motivo di negare la presenza a un tavolo tematico, anche solo per ascoltare.

Simone Righi: Il tavolo tematico è uno strumento consultivo da parte dell'amministrazione riguardante alcuni ambiti. La partecipazione a questo tavolo è stata regolamentata dal comune in un determinato modo, nel caso specifico gli attori presenti al tavolo sono stati invitati dal sindaco. È chiaro che nel momento in cui i temi usciti dal tavolo tematico dovranno essere tradotti in atti operativi saranno coinvolte anche le minoranze come del resto è sempre stato fatto, cito ad esempio i lavori urbanistici che sono stati fatti nella frazione Allocco.

Valentina Cuppi: Il tavolo tematico è uno strumento consultivo del governo del comune, non c'è nessun obbligo istituire un tavolo tematico. Abbiamo deciso di avere questo strumento di partecipazione, come per i consigli di frazione, che è uno strumento di consultazione a cui si rivolge l'organismo che governa il comune, che si consulta con delle persone che hanno determinate competenze o persone che hanno

INTERNAL Datalogic Confidential

determinate esperienze che possono aiutare a prendere determinate decisioni. I membri del consiglio hanno altri luoghi in cui possono discutere i medesimi temi trattati nel tavolo tematico, ad esempio le commissioni consigliari. Sono due cose diverse. È uno strumento partecipativo che abbiamo inserito tra gli strumenti partecipativi che serve a consultare soggetti che possono aiutare ad avere idee per prendere le decisioni. Non c'è nessun intento censorio, i luoghi in cui discutere con tutti i membri del consiglio comunale ci sono e vengono ampiamente utilizzati. Non sono qui a fare campagna elettorale, voglio comunque dire che quello che ci viene comunicato dai cittadini durante i consigli di frazioni viene segnato è messo nella lista delle cose da fare. Altrimenti non avrebbe avuto senso istituire i consigli di frazioni, proprio per avere un rapporto costante con la cittadinanza per avere segnalato tutto quello che non va. Non sto dicendo che va tutto bene, anzi tentiamo ascoltiamo cerchiamo di mettere a posto tutto quello che è possibile mettere a posto nei tempi dovuti al personale alle questioni economiche che poi possono essere i tempi di realizzazione. Delle cose le abbiamo già fatte le abbiamo già portate avanti non sto qui ad elencare quali sono perché non mi sembra la sede adatta a fare questo. Su alcune cose ha già risposto Simone, per quanto riguarda il sollecito del palo della luce dell'Enel lo avevamo già fatto e lo rifaremo stessa cosa per quanto riguarda la siepe vuol dire stare continuamente a pungolare dei soggetti terzi che non siamo noi quindi questi momenti ci servono anche per avere chiaro quello che dobbiamo fare. E le stiamo facendo tutte le cose che sono state segnalate, quello che non viene fatto è per mancanza di denaro. Sull'asfaltatura e l'ho già detto procederemo partendo dalle parti che hanno bisogno di un intervento veloce. Sulla questione della chiusura in muratura siccome continua a essere aperta della scuola ex scuola elementare ne parleremo con l'ufficio tecnico e cercheremo di provvedere in maniera da risolverlo definitivamente. Per quanto riguarda il discorso più ampio dell'area ex cartiera Burgo, intanto cerchiamo di capire, non entro adesso nel merito di alcuni discorsi che sono stati fatti e allusioni varie noi stiamo seguendo quello che sta accadendo perché chiaramente ci riguarda da vicino e appena ci verrà depositato qualcosa in comune potremmo avere chiaro che cosa poi dovremmo fare conseguentemente anche rispetto con chi dobbiamo parlare a livello di proprietà. Le ordinanze per la messa in sicurezza sono state fatte se sarà necessario ne faremo altre. Sono stati già fatti dei carotaggi alcune attività sono già state fatte dalla proprietà è chiaro che, ma forse è vero lo ha detto anche prima Daniele Cipollini, stanno iniziando siccome pare che ci sia una vendita ad essere meno presenti di prima per cui cercheremo di essere ancora più fermi sul richiedere degli interventi che devono fare, la potatura della siepe non dobbiamo tutte le volte che cresce di più l'erba crescono di più le siepi dobbiamo andare a dire dovete intervenire dovrebbe essere una cosa sistematica, non lo è e glielo andremo a dire. Stessa cosa per la strada. Adesso su questo tema cerchiamo di capire staremo attenti su cosa succede su quell'area perché fintanto che non sappiamo chi è la proprietà perché noi non possiamo mettere becco su questa questione perché se la proprietà vuole vendere vende quello che possiamo fare è incidere su quello che verrà fatto. E lo stiamo già facendo non stiamo fermi, tutto il lavoro che è stato fatto con il masterplan riguarda una visione futura e tiene conto di tutto quello pensano i cittadini tutto quello che è emerso dal sondaggio fatto dal consiglio di frazione ne abbiamo tenuto conto appena avremo chiaro di chi sarà il proprietario potremo fare delle valutazioni successive.

Liliana Morotti: Stiamo parlando di 10 anni, sono passati 10 anni in questi 10 anni le amministrazioni che si sono succedute avrebbero dovuto impugnare la situazione e obbligare chi di dovere a fare quello che era necessario fare. Non aspettare di vedere se qualcuno comprerà o non comprerà quell'area. I carotaggi non li fa la ditta l'azienda la Burgo se il proprietario fa dei carotaggi per conto suo a me non interessa, i carotaggi vengono fatti da ditte competenti e la Burgo paga non che noi dobbiamo credere a quanto ci viene detto dalla proprietà, perché magari alla Burgo fa comodo fare i carotaggi dove gli pare dove sa che non troverà niente di pericoloso.

INTERNAL Datalogic Confidential

Valentina Cuppi: Alcune attività di bonifica sono state fatte non è che non è stato fatto niente

Liliana Morotti: Siamo molto lontani da una situazione accettabile.

Lorenzo Frascaroli: Volevo approfittare sul finale di questo consiglio di frazione, siccome sono presenti tutti i consiglieri del consiglio comunale dell'attuale amministrazione. Alcuni consiglieri di frazione, a seguito dell'ultimo consiglio di frazione riguardo all'area dell'ex cartiera, hanno fatto richiesta di accesso agli atti delle autorizzazioni delle attuali attività svolte su quell'area. Tale richiesta ci è sembrata necessaria avendo letto il pronunciamento dell'ente autorizzativo che ha negato, dico io per fortuna, all'azienda DH di insediare un'attività di compostaggio in quell'area, dando come motivazioni le norme attuali che io mi sono letto e che risultano essere molto stringenti. Quindi ci siamo chiesti come era stato possibile che a un'altra azienda fosse stato consentito di fare delle attività analoghe che un'altra azienda nella stessa zona non è stato concesso. Adesso non pretendiamo che ci vengano date delle risposte immediate e siccome si era fatto carico l'amministrazione di darci queste risposte, mi ero andato a leggere il verbale dello scorso consiglio di frazione, dato che queste risposte non ci sono ancora pervenute abbiamo deciso di intervenire direttamente noi. Speriamo di ottenere queste informazioni il prima possibile.

Fabio Gusi: Sempre per un discorso che riguarda la sicurezza via San Silvestro all'altezza della tenuta Folesano la strada passa attraverso due spigoli di due edifici e fa una curva secca. Lì è molto rischioso perché le macchine quando si incontrano rischiano sempre di fare un incidente anche perché la strada è molto stretta, chiedevo se l'amministrazione può prendere in considerazione la possibilità di mettere uno specchio.

Elenco delle foto che ha commentato Sergio Cappelletti

Foto descritta al punto 1

Foto descritta al punto 2

INTERNAL Datalogic Confidential

Foto descritta al punto 2

Foto descritta al punto 3

Foto descritta al punto 3

Foto descritta al punto 3

INTERNAL Datalogic Confidential

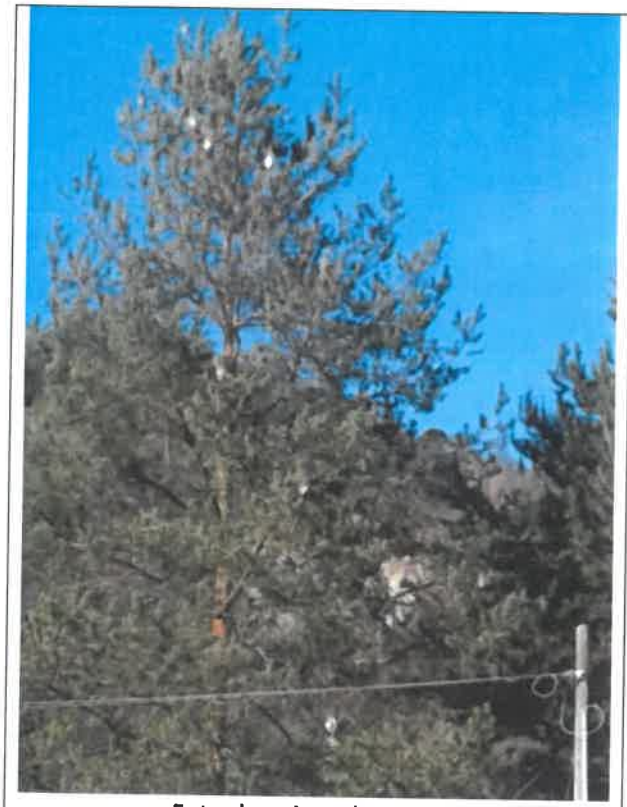

Foto descritta al punto 4

Foto descritta al punto 4

Foto descritta al punto 5

Foto descritta al punto 5

INTERNAL Datalogic Confidential

Foto descritta al punto 6

Foto descritta al punto 6

Foto descritta al punto 6

Foto descritta al punto 7

Foto descritta al punto 8

Foto descritta al punto 8

INTERNAL Datalogic Confidential

Foto descritta al punto 9

Foto descritta al punto 10

Foto descritta al punto 11

Foto descritta al punto 11

INTERNAL Datalogic Confidential

Foto descritta al punto 11

Foto descritta al punto 12

Foto descritta al punto 13

Foto descritta al punto 13

INTERNAL Datalogic Confidential